



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI BORGHI

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE

ALLEGATO SCHEDE DESCRITTIVE DEI SUB AMBITI RURALI



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI BORGHI

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE

ALLEGATO SCHEDE DESCRITTIVE DEI SUB AMBITI RURALI

RESPONSABILE E COORDINATORE DELLA VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO

Gabrielli Roberto - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO VARIANTE INTEGRATIVA AL P.T.C.P. / P.S.C.

Babalini Daniele - Bagnoli Matteo - Biondi Alessandro - Cantagalli Melissa - Ceredi Davide - Ciani Giuliana - Fabbri Susanna - Giusti Monica - Guidazzi Alessandra - Iacuzzi Silvia - Miserochi Raffaele - Mondini Anna - Pollini Patrizia - Santandrea Silvano - Savini Simona - Turrone Marcello - Valenti Laura

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

Regione Emilia-Romagna - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca
Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia-Romagna - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di Ravenna - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici culturali e naturali - Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone - CCIAA di Forlì-Cesena - HERA di Forlì-Cesena - TERNA

GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI

	Coordinatori Provinciali:	Referenti Comunali:
Cesenatico Gambettola	Gabrielli Roberto	Barducci Manuela Bernardi Marcello
Borghi Sogliano al Rubicone	Mondini Anna	Bardi Marco Pasini Alice
Mercato Saraceno	Guidazzi Alessandra	Ercolani Anna
Roncofreddo Verghereto	Pollini Patrizia	Lombardi Tomaso - Biondi Roberta Zizzi Pierangela - Collaboratore: Lazzari Carlo

Referente della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate: Barchi Mirta

A 18 D) AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO CON DOMINANZA DELLA COMPONENTE SILVICOLA E ZOOTECNICA ESTENSIVA	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE	INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle principali caratteristiche e degli obiettivi Da un punto di vista fisico morfologico tale ambito è assimilabile al 18 b) per cui si richiamano gli stessi indirizzi normativi. Si intende favorire prioritariamente il mantenimento e lo sviluppo di forme zootecniche estensive integrate con le caratteristiche naturali e paesaggistiche dei luoghi, l'incentivazione e la valorizzazione del prodotto zootecnico e delle forme integrative legate agli aspetti paesaggistici.</p>	<p>Tipologie aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produttiva - multifunzionale; • zootecnica. 	<p>Favorire le produzioni orientate alla qualità, tipicità, in particolare nel settore zootecnico, anche attraverso i metodi della zootecnia biologica, del prato-pascolo.</p>
	<p>Attività zootecnica</p> <ul style="list-style-type: none"> • di tipo estensivo - pascolo. <p>Detti territori concorrono all'assorbimento di strutture zootecniche che derivino da trasferimento da altri territori comunali e/o ambiti di delocalizzazione.</p>	<p>Realizzazione di strutture zootecniche in armonia con gli elementi del paesaggio. Nuovi allevamenti intensivi sono ammessi solo come provenienti da trasferimenti e qualora non risultino in conflitto con le attività aziendali e di fruizione dei territori circostanti.</p>
	<p>Attività integrative: legate in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasformazione, lavorazione e vendita del prodotto agro-zootecnico; • della selvicoltura; • agriturismo e turismo rurale. 	<p>Migliorare le funzioni produttive e fruitivo-ricreative del sistema forestale e boschivo. Allestimento e creazione di spazi aziendali ed interaziendali legati allo sviluppo di attività, canali e circuiti di valorizzazione dei prodotti aziendali. Migliorare le condizioni e le potenzialità della ricettività del settore agricolo e rurale.</p>
	<p>Criticità ambientali e/o criticità paesaggistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • erosione e dissesto; • qualità architettonica degli interventi architettonici; • attingimento idrico: sporadica realizzazione di laghetti irrigui legati alle attività di ogni singola azienda, ovvero all'abbeveraggio animale. 	<p>Sviluppo di misure e pratiche legate alla protezione idrogeologica, anche con interventi di miglioramento della funzionalità dei boschi. Mantenimento e sviluppo di attività aziendali legate alla gestione ambientale. Definizione delle effettive esigenze irrigue del territorio e delle strategie più opportune per la realizzazione di invasi aziendali e/o interaziendali, in funzione delle esigenze di sviluppo dei territori agricoli e di quelle di tutela ambientale e della risorsa.</p>
	<p>Disciplina del recupero</p>	<p>Recupero per attività aziendali. Utilizzazione a fini agro-turistici del patrimonio edilizio storico e di attività aziendali turismo rurale volte alla valorizzazione dell'identità aziendale e del territorio rurale, turismo rurale e attività compatibili.</p>

A-19 C) AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA SPECIALIZZATA ED ELEVATA CONNOTAZIONE PAESAGGISTICA	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE	INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle principali caratteristiche e degli obiettivi Tale ambito riguarda una zona particolare del territorio comunale (quinta collinare) in cui un'elevata vocazione e produttività agricola si unisce a caratteristiche paesaggistiche di rilevante valore. La particolare conformazione morfologica (primi rilievi collinari), una maggior presenza di elementi di valore naturale e ambientale (filari alberati e siepi meritevoli di tutela), le tipologie colturali in essere generano, infatti, un paesaggio agricolo a forte connotazione paesaggistica.</p> <p>Si tratta di zone che, per le caratteristiche pedologiche dei suoli e per gli andamenti ancora caratterizzati da pendenze limitate, sono particolarmente vocati alla produzione vitivinicola, olivicola, frutticola, in cui la valorizzazione del prodotto e del paesaggio godono di relazione biunivoca.</p> <p>La stretta vicinanza alla rete infrastrutturale e al sistema insediativo e socio-economico della pianura consente una forte coesione del settore agricolo a quello della restante pianura, con tutte le evidenti distinzioni.</p> <p>Al tempo stesso si assiste ad una presenza, seppure in forma sporadica, di alcuni elementi di dissesto caratterizzati più che altro come frane quiescenti. E' necessario quindi la messa in atto di azioni volte a contrastare dissesto ed erosione dei suoli.</p> <p>La risorsa idrica è rappresentata principalmente da invasi irrigui.</p> <p>Il livello di naturalità è leggermente più elevato che in pianura, tuttavia lo stesso si qualifica quasi esclusivamente attraverso elementi meritevoli di tutela (siepi e filari alberati) presenti nell'ambito in forma frammentata. Da ciò nasce la necessità di un mantenimento e di un potenziamento, ma più in termini qualitativi che quantitativi, del paesaggio agrario, anche finalizzato ad una migliore riconnessione della rete ecologica.</p> <p>L'eventuale presenza del sistema dello Spungone andrà collegata agli interventi di riconnessione della rete ecologica e quale elemento di valorizzazione ambientale, sociale ed economica nell'ambito di una progettazione sovracomunale.</p> <p>La presenza di allevamenti è diffusa e spesso localizzata in aree di fragilità territoriale (vedi Tav. C del Q.C.) e spesso connesse alle zone di tutela fluviale; la presenza di attività zootecnica in forma intensiva andrà pertanto valutata in ordine alla possibilità di delocalizzazione qualora presente all'interno della fascia di espansione inondabile o in ambito periurbano (500 m), ovvero di un suo riequilibrio ambientale. Resta fermo che in ambiti fluviali lo spandimento agronomico è vietato, mentre nelle restanti parti dovrà proporsi in misura e modalità utile al mantenimento di fertilità dei suoli.</p> <p>Il concorso dell'azienda agricola (anche attraverso l'eventuale l'utilizzo di quote di superficie aziendale) al miglioramento delle condizioni del territorio (anche attraverso prestazioni di tipo ambientale) è da definirsi in stretta relazione alle problematiche rilevate nel sistema agricolo in oggetto.</p>	<p>Attività agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azienda agricola; • azienda zootecnica; • azienda multifunzionale. 	<p>Azienda multifunzionale. Sviluppo delle attività agricole orientate a colture di pregio , qualità, tipicità (viti, olivi, frutteti, etc..).</p>
	<p>Attività zootecnica</p>	<p>Di tipo estensivo. Fatta salva la delocalizzazione di ambiti di fragilità ambientale ed insediativa che qui possano ricadere, in questo tipo di ambiti l'eventuale localizzazione di strutture zootecniche è di tipo estensivo e, comunque, di limitata entità. Contestualizzazione degli allevamenti intensivi presenti col paesaggio agrario.</p>
	<p>Attività integrative</p>	<p>Le attività integrative sono ammesse prioritariamente in funzione dello sviluppo e della valorizzazione delle colture di pregio e di qualità e tipicità (marchio DOC-DOCG-IGT, etc.). Interazione con le forti valenze paesaggistiche, storico-culturali e fruitive del territorio (spazi per commercializzazione i prodotti a marchio di qualità - attività e spazi integrati a percorsi enogastronomici - interazione col sistema storico-culturale-turistico e ricettivo locale).</p>
	<p>Criticità ambientali</p>	<p>Misure antierosive dei suoli e antidissesto (inerbimento delle colture arboree da frutto e da vite). Misure di mantenimento e miglioramento del paesaggio agrario. Adozione di metodi di irrigazione a basso consumo. Limitazione nell'impianto delle colture idroesigenti o in contrasto con le vocazionalità dei suoli.</p>
	<p>Criticità paesaggistiche</p>	<p>Miglioramento della qualità architettonica. Mitigazione e/o sostituzione delle strutture non correttamente inserite nel paesaggio. L'insediamento di funzioni produttive agricole e la realizzazione di edifici e strutture funzionali all'attività agricola dovrà tenere conto del contesto ambientale e paesaggistico in cui si inserisce, ai sensi degli articoli 9 - 17 e 19 del PTCP, ampiamente interessanti questi ambiti agricoli.</p>
<p>Disciplina del recupero</p>	<p>Riordino insediativo delle strutture aziendali. Delocalizzazione di attività incongrue e incompatibili con la destinazione agricola e rurale dei suoli. Riuso per finalità agricole e aziendali o strettamente connesse e/o compatibili.</p>	